



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

11 maggio 2012

Il CMI a Venezia

Il CMI ha partecipato, oggi a Venezia, nell'Antisala della Libreria Sansoviniana, alla presentazione della mostra che si terrà presso il Museo Correr, il Museo Archeologico Nazionale e le Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana. L'esposizione illustra i molteplici aspetti della secolare presenza camaldolese a Venezia, a partire dalla ricostruzione della sede, delle collezioni e della prestigiosa biblioteca del monastero di S. Michele in Isola e di quella degli altri non meno importanti monasteri camaldolesi veneziani di S. Mattia di Murano, S. Giovanni Battista della Giudecca e S. Clemente in Isola.

Infatti, nel 2012 ricorre il Millenario della fondazione dell'Ordine dei Camaldolesi e si celebrano gli Ottocento anni dalla fondazione del cenobio camaldolese veneziano di San Michele in Isola, centro di fervida vita religiosa e d'intensa attività culturale che ha esercitato una forte influenza e svolto un ruolo di primo piano nell'ambito della cultura umanistica di Venezia.

Tra le opere esposte, di maggior pregio ed interesse, si segnalano in primis lo straordinario Mappamondo di fra' Mauro, "monumento" geografico prodotto a S. Michele nella metà del sec. XV, e ora alla Biblioteca Nazionale Marciana, restituito per l'occasione al pubblico dopo un recente e complesso intervento di restauro. Ma saranno molte le rarità che si potranno ammirare in mostra, come le grandi portelle d'organo di Bernardino d'Asola, già nel coro della chiesa di S. Michele e ora al Museo Correr e i preziosissimi codici miniati provenienti dalle biblioteche dei monasteri camaldolesi veneziani.

Dall'Eremo di Camaldoli sono giunti e, per certi aspetti, "ritorneranno" a Venezia, numerosi oggetti liturgici di alto valore artistico - già a San Michele - oltre a una serie straordinaria di parati ecclesiastici appartenuti al camaldolese Mauro Cappellari, al secolo Papa Gregorio XVI, cui si unisce la preziosa "Stauroteca" bizantina, già a S. Michele ed ora al monastero camaldolese di Fonte Avellana (PU). È presente anche una predella con la storia di Pietro Orseolo, unico residuo di un grande polittico di scuola belliniana, già nella demolita chiesa di San Giovanni Battista alla Giudecca, della quale saranno esposte anche due ante d'organo della scuola di Cima da Conegliano, appartenenti alle raccolte delle Gallerie dell'Accademia. Dal patrimonio artistico di San Clemente giunge anche una bella pala con San Michele di Antonio Zanchi e la statua lignea seicentesca di san Romualdo, fondatore dell'ordine camaldolese, già nella sacrestia della medesima chiesa.

Dal Museo Archeologico di Ravenna sono giunti inoltre straordinari avori bizantini con incise immagini sacre che facevano parte del patrimonio artistico e di devozione del monastero di S. Michele. L'iniziativa costituisce l'occasione per ripercorrere la storia e l'evoluzione dell'Isola di S. Michele fino ai suoi esiti ottocenteschi quando, diventata proprietà municipale, venne trasformata nel Cimitero Monumentale di Venezia.

Il Comune di Venezia, proprietario del complesso monumentale di S. Michele e prestatore di alcune delle opere in mostra, collabora attivamente con gli organizzatori per la valorizzazione del sito attraverso le seguenti iniziative a latere:

- un servizio di visite guidate gratuite alla Chiesa, alla Cappella Emiliana e ai Chiostrini dell'Isola di S. Michele, in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche di Venezia, su prenotazione, a partenza fissa alle ore 15.30, nei sabati 12, 19, 26 maggio e 9 giugno.
- presso la sede della Municipalità di Venezia Murano e Burano a S. Lorenzo, dal lunedì al venerdì, ore 10-12;
- la predisposizione di pannelli illustrativi in due lingue dell'intero complesso monumentale dell'Isola di S. Michele, in una delle sale del Chiostro, che forniranno informazioni anche sull'adiacente Cimitero e sull'attuale progetto di ampliamento.



Eugenio Armando Dondero